



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

aderente alla Cisl – Confederazione italiana sindacati lavoratori

alla Fem – Federazione europea dei metalmeccanici

alla Fism – Federazione internazionale sindacati metalmeccanici

Viale Toselli 14/a 53100 SIENA – tel. 0577/289206 – Fax 0577/43411- e-mail fim.siena@cisl.it – www.fimsiena.it

COMUNICATO STAMPA

05 agosto 2010

Dopo le note stampa dei giorni scorsi dell'Associazione Industriali di Siena e Api Toscana e la replica della Fiom Cgil di Siena, la Fim di Siena, per bocca del Segretario Generale **Gian Luca Fè** esprime le proprie valutazioni sullo stato delle relazioni industriali nella provincia.

“Negli ultimi due anni, purtroppo non abbiamo potuto far altro che gestire gli effetti di una crisi tanto improvvisa quanto complessa. Le aziende manifatturiere ed in particolare alcuni settori come la camperistica non avevano mai avuto fino al 2008 altro problema che produrre i grandi ordinativi richiesti, gestire con il sindacato momenti di stagionalità che di tanto in tanto si ponevano e definire dei meccanismi di redistribuzione verso i dipendenti per i risultati economici che producevano.

Il sistema ha funzionato fin tanto che la crisi ha disegnato nuovi scenari di mercato e nell'area della Val d'Elsa, secondo i dati di cui siamo in possesso, se nel 2007 potevano contarsi circa 3000 addetti tra aziende leader di camper e indotto, oggi i numeri sono ridotti a poco più della metà con prospettive che nei prossimi anni non sembrano confortanti.

I percorsi definiti in questi mesi, così come momenti negli anni pre-crisi, sono stati gestiti con forte senso di responsabilità da tutte le Organizzazioni via via coinvolte, pur con il peso che le stesse potevano avere in un'azienda piuttosto che in un'altra, e nessuna Organizzazione può rivendicare esclusive particolari.

Se mai, all'appello lanciato dalle associazioni datoriali, rispondiamo che la Fim Cisl è sempre stata attenta al confronto, un confronto all'insegna del realismo, pur rimarcando come troppo frequentemente le aziende abbiano utilizzato la crisi per “riorganizzarsi” a danno degli stessi lavoratori che in momenti d'oro hanno contribuito a farne le fortune.

Ora più che mai, in prossimità della fine di lunghi periodi di ammortizzatori sociali in molte realtà, solo per citarne alcune la Trigano e la Rimor a breve e tra qualche mese la Imer, il livello di responsabilità dovrà essere massimo da parte di tutti, parti datoriali e OO.SS. tutte.

In questo territorio più che in altri in giro per l'Italia, importanti momenti di concertazione che hanno visto coinvolte anche le Istituzioni, hanno portato ad affrontare meglio la crisi e non è pensabile che la firma di un contratto nazionale possa compromettere i rapporti futuri; la partita in gioco è altissima: dare risposte concrete alle lavoratrici e ai lavoratori per evitare ulteriori perdite di posti di lavoro o subire le decisioni che in altri tavoli vengono prese senza poter contribuire a cambiare la rotta.

Questo modello di Sindacato può secondo noi raccogliere la sfida dei prossimi anni; il modello che ha visto firmare, unitariamente, decine di contratti nazionali negli ultimi mesi ed in settori diversi; il modello che è pronto ad intercettare le opportunità che nelle aziende via via si pongono come è il caso dei numerosi sabati di straordinario condivisi da tutta la RSU con la Direzione della Whirlpool di Siena.

Noi crediamo che i lavoratori abbiano il sacrosanto diritto di esprimere il loro malessere, magari valutando che un contratto nazionale non firmato avrebbe davvero penalizzato quelli di tante aziende in condizioni di maggiore debolezza; è poi dei dirigenti sindacali il compito di saper affrontare e indirizzare gli stessi affinché una azione sbagliata oggi non sia il pretesto per una reazione altrettanto sbagliata e incomprensibile domani.”

Il Segretario Generale Fim Cisl Siena
(Gian Luca Fè)